nexteco

Ingegneria e Management
Ambientale Integrati

2

linee guida per la gestione ambientale

emissioni

www.nexteco.it

INTRODUZIONE

La tutela dell'ambiente è un tema sempre vivo attuale ed in questo contesto NEXTECO ha redatto questa breve guida al fine di promuovere il percorso virtuoso delle aziende nel processo del rispetto ambientale.
Salvaguardare le risorse naturali e prevenire l'inquinamento nelle sue diverse forme, ha, tuttavia, un costo non trascurabile. Ciò grava in modo significativo sul conto economico degli imprenditori che oggi sono chiamati a confrontarsi e competere con i mercati emergenti, dove la legislazione non tutela l'ambiente con la stessa attenzione e severità che il legislatore esprime nell'ambito della Comunità Europea.
Siamo fermamente convinti che non ci sia futuro per le imprese senza uno sviluppo sostenibile e un'etica ambientale.In altri termini, la competitività sul mercato internazionale dell'industria italiana si fonda, e si fonderà sempre più, anche sulla efficace gestione ambientale dei processi produttivi. Una corretta gestione ambientale è la realtà più prossima con cui le aziende dovranno scontrarsi e per cui si prospettano due sole alternative: subirla o sfruttarla in modo proattivo e competitivo.
In questo contesto è stata redatta questa guida quale strumento per conoscere, in modo sintetico, i principali aspetti ambientali con i quali devono confrontarsi gli imprenditori:

- conformità edilizia degli ambienti di lavoro;
- gestione degli impianti;
- scarichi idrici;
- gestione delle emissioni in atmosfera;
- rumore esterno;
- gestione dei rifiuti;
- serbatoi interrati;
- agenti chimici e sostanze pericolose;
- gestione delle contaminazioni di suolo e sottosuolo;
- amianto.

GESTIONE DEGLI IMPIANTI

La gestione degli impianti comprende le operazioni di controllo e manutenzione delle installazioni termiche ed elettriche a servizio dell'attività produttiva che potrebbero avere un impatto sull'ambiente in termini di emissioni in atmosfera o rilascio di sostanze pericolose. Per evitare impatti significativi sull'ambiente, è necessario garantire costantemente la conformità degli impianti alle disposizioni normative, nonché la loro integrità e il regolare funzionamento.
Inoltre, gli impianti devono essere verificati e manutentati anche dal punto di vista della salute e sicurezza dei lavoratori, perché, ad esempio, gli impianti di condizionamento e riscaldamento possono essere portatori di legionella, l'impianto elettrico può provocare danni per la salute (ustioni, folgorazione...) e per la sicurezza (incendio, esplosioni...), l'impianto del gas può essere foriero di infortuni sia dal punto di vista chimico sia dal punto di vista della sicurezza dei locali.

REQUISITI MINIMI

Per un'efficace gestione delle manutenzioni e delle verifiche sugli impianti si deve:

- identificare la **tipologia degli impianti** da tenere sotto controllo, le normative di riferimento da seguire, le persone incaricate di effettuare le attività di verifica e di manutenzione;
- tenere traccia delle **manutenzioni periodiche e straordinarie** degli impianti e delle loro componenti;
- formare gli **addetti alla manutenzione** sulle corrette modalità operative, sui rischi, sulle misure di prevenzione e protezione da attuare e sui Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) da utilizzare;
- aggiornare la valutazione ogni qualvolta ci siano dei cambiamenti strutturali aziendali rilevanti.

IMPIANTI TERMICI:

- ☑ Predisporre e conservare presso la relativa sede, per ogni impianto termico o centrale termica, **il libretto di impianto** conforme alla normativa vigente. Al suo interno sono descritte le caratteristiche tecniche e, nel tempo, sono registrate le eventuali modifiche, sostituzioni di componenti e tutti gli interventi di controllo effettuati;

- ☑ Individuare un **"responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto termico"** che si identifica nella persona fisica o giuridica che è delegata dal proprietario ad assumere la responsabilità dell'esercizio, della manutenzione nonché dell'adozione delle misure necessarie atte a contenere i consumi energetici e a salvaguardare l'ambiente; nota: tale figura può anche coincidere con lo stesso proprietario

- ☑ Tutti gli impianti termici devono essere sottoposti **a controlli periodici**, eseguiti da imprese esterne abilitate; il manutentore ha l'obbligo di rilasciare un **report della manutenzione** e di compilare il libretto di impianto nelle parti pertinenti;

- ☑ Sottoporre periodicamente gli impianti ad un **controllo dell'efficienza energetica**, secondo la periodicità indicata dalla normativa vigente.

F-GAS:

- ☑ Effettuare un **censimento di tutti i macchinari** (es. impianti di refrigerazione, condizionamento, dispositivi antincendio ecc.) che contengono gas fluorurati a effetto serra ed in particolare quelli che abbiano un **potenziale di riscaldamento globale > 5 ton di CO_2 equivalenti**;

- ☑ **Annotare i dati** rilevati nel censimento ed in particolare: tipologia dell'apparecchiatura, tipologia di gas contenuto equantitativo di gas contenuto;

- ☑ Prevedere **verifiche periodiche** per attestare la presenza di eventuali perdite. Tale controllo deve essere effettuato da personale certificato, con frequenza stabilita dalla normativa vigente;

PCB/PCT:

- ☑ **Analizzare la presenza** nei vari stabilimenti di apparecchi contenenti PCB (policlorodifenili) e/o PCT (policlorotrifenili) per un volume superiore a 5 dm3;

- ☑ **Comunicare all'ente preposto**, ogni due anni, le informazioni sugli eventuali PCB/PCT presenti;

- ☑ Prevedere un **piano di smaltimento** dei PCB/PCT.

SCARICHI IDRICI

La gestione dell'acqua in uno stabilimento produttivo si attua sia con un controllo puntuale dei consumi, sia con la gestione degli scarichi di acque reflue (di processo, civili, acque meteoriche di dilavamento).
Le acque reflue civili o domestiche sono sostanzialmente rappresentate dagli scarichi dei servizi igienici, mense, ecc. e derivano prevalentemente dal metabolismo umano. Queste sono solitamente convogliate in modo diretto nella fognatura esistente o, laddove non sia possibile, trattate in apposito impianto di depurazione e scaricate in corpo ricettore o nel suolo/sottosuolo.
Le acque di processo o industriali sono, invece, le acque che subiscono alterazioni qualitative in conseguenza del loro uso nei cicli tecnologici del processo produttivo. Le acque di processo, in linea generale, possono essere gestite mediante convogliamento ad idoneo impianto di trattamento di tipo meccanico/chimico e successivo scarico, oppure smaltite come rifiuto.
Le acque meteoriche dilavanti sono acque derivanti dal dilavamento delle superfici impermeabili/permeabili in cui vengono svolte le attività produtttive. A seconda del tipo di attività e/o degli agenti chimici coinvolti, esse possono comportare rischio di trascinamento, nei corpi idrici naturali o artificiali, di sostanze pericolose o di sostanze in grado di determinare effettivi pregiudizi ambientali.
Per garantire la tutela dei corpi idrici naturali ed artificiali si rende necessario, dunque, adottare tutte le misure idonee a prevenire o quantomeno limitare le perdite e gli sversamenti accidentali di sostanze pericolose.
Tutti gli scarichi devono comunque essere preventivamente autorizzati, poiché potenzialmente in grado di inquinare le risorse idriche. Una corretta gestione degli scarichi idrici va effettuata in linea con il principio di riduzione degli impatti ambientali e dei consumi idrici.

REQUISITI MINIMI

- Identificare tutte attività in cui viene richiesto un **consumo di acqua** e di un suo conseguente scarico;

- Definire i **consumi di acqua** e i **punti di scarico** delle acque reflue al fine di determinare la normativa applicabile e la necessità di autorizzazioni;

- Effettuare la valutazione del potenziale **impatto ambientale**. Tale valutazione deve comprendere le misure di prevenzione, protezione ed emergenza e deve essere documentata;

- Richiedere le **autorizzazioni per l'utilizzo dell'acqua** (concessione dall'ente gestore della fonte di approvvigionamento) e **per gli scarichi delle acque reflue e/o meteoriche**;

- Eventuali successive modifiche nel processo produttivo o nella configurazione degli scarichi, devono essere preventivamente comunicate agli enti competenti, in modo tale da aggiornare lo stato autorizzativo;

- Conservare nel sito una **planimetria aggiornata**, recante tutti i punti di scarico autorizzati; conservare inoltre copia di tutta la documentazione tecnica che dimostri la conformità rispetto a quanto autorizzato;

- Rispettare le **prescrizioni autorizzative** in materia di analisi periodiche, tenuta di registri/documenti, invio di comunicazioni agli enti, ecc.;

- Istituire uno **scadenziario**, nel quale vengano riportate le periodicità con le quali rispettare le prescrizioni autorizzative;

- Istituire e mantenere aggiornato un **registro dei consumi e degli scarichi idrici autorizzati**, nel quale siano contenute le seguenti informazioni:

  - Schede tecniche/altre informazioni riguardanti impianti di prelievo acqua e/o di scarico,
  - Copie delle richieste di autorizzazione e autorizzazioni rilasciate,
  - Risultati delle analisi periodiche,
  - Eventuale ulteriore documentazione prescritta dalle autorizzazioni,
  - Quantitativo (annuale) di acqua prelevata e scaricata.

- Tale registro, oltre a costituire fonte di tracciabilità dei consumi e degli scarichi ad uso interno, rappresenta l'archivio di riferimento in caso di controllo ispettivo;

- Effettuare una **revisione della valutazione dell'impatto ambientale** a periodicità almeno annuale o in caso di modifiche.

GESTIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'inquinamento atmosferico è rappresentato da ogni modifica della normale composizione o stato fisico dell'aria atmosferica, dovuta all'emissione nella stessa di una o più sostanze tali da alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità, costituendo un pericolo diretto per l'ambiente stesso e la salute dell'uomo.
In relazione alle attività dell'organizzazione, le emissioni in atmosfera sono prevalentemente legate ai camini di aspirazione collegati alle diverse fasi produttive (produzione di particolari metallici, saldatura, trattamenti superficiali ecc.). Le emissioni in aria includono polveri, nebbie oleose, composti organici volatili (COV), ecc.
Per tali punti di emissione, spesso è necessario ottenere un'autorizzazione dall'autorità competente e garantire il rispetto dei limiti di emissione dei relativi inquinanti, attraverso l'installazione, ove necessario, di adeguati sistemi di abbattimento.
Altre fonti di inquinamento atmosferico sono legate al funzionamento degli impianti/centrali termiche, le cui emissioni in aria includono gas ad effetto serra (GHG). L'emissione di tali sostanze può essere ridotta con l'adozione di tecnologie più efficienti, fonti di energia rinnovabile, riduzione dei consumi energetici.

REQUISITI MINIMI

- Identificare tutte le attività in cui sono presenti emissioni in atmosfera;

- Identificare tutte le **fonti di emissioni in aria** (sia convogliate sia diffuse) e, definite le caratteristiche tecniche (tipo di inquinante, quantità emessa, consumo di prodotti pericolosi per attività afferenti, ecc.), identificare le normative applicabili inerenti e i requisiti per le autorizzazioni;

- Effettuare la **valutazione dell'impatto ambientale** in linea a quanto definito nel fattore valutazione rischi e impatti. Tale valutazione deve comprendere le misure di prevenzione, protezione ed emergenza e deve essere documentata;

- Richiedere le **autorizzazioni per le emissioni in atmosfera**, sia legate al processo produttivo sia agli impianti termici, laddove richiesto;

- Eventuali successive modifiche nel processo produttivo o nella configurazione dei punti di emissione, devono essere preventivamente comunicate agli enti competenti, in modo tale da aggiornare lo stato autorizzativo;

- Conservare in sede una **planimetria aggiornata**, recante tutti i punti di emissione autorizzati; conservare inoltre copia di tutta la documentazione tecnica che dimostri la conformità rispetto a quanto autorizzato;

- Rispettare le **prescrizioni autorizzative** in materia di analisi periodiche, tenuta di registri/documenti, invio di comunicazioni agli enti ecc.;

- Istituire uno **scadenziario**, nel quale vengano riportate le periodicità con le quali rispettare le prescrizioni autorizzative;

- Istituire e mantenere aggiornato un **registro delle emissioni in aria ammesse e autorizzate**, nel quale siano contenute le seguenti informazioni:

  - Schede tecniche/altre informazioni riguardanti i camini ed i relativi sistemi di abbattimento;
  - Copie delle richieste di autorizzazione e autorizzazioni rilasciate;
  - Risultati delle analisi periodiche;
  - Eventuale ulteriore documentazione prescritta dalle autorizzazioni.

- Tale registro, oltre a costituire fonte di tracciabilità dei consumi e degli scarichi ad uso interno, rappresenta l'archivio di riferimento in caso di controllo ispettivo;

- Effettuare una **revisione della valutazione dell'impatto ambientale** a periodicità almeno annuale o in caso di modifiche.

RUMORE ESTERNO

La gestione delle emissioni sonore deve essere attuata al fine di ridurre quanto più possibile il rumore percepito dai recettori sensibili posti nei dintorni dell'azienda, nonchè di garantire il rispetto dei valori limite di emissione acustica prescritti dagli organi pubblici e per puntare ad una riduzione dell'inquinamento acustico. Questo è definito come "l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti,dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi".
I requisiti trattati in questa sezione descrivono le modalità operative di gestione dei rumori generati dalle attività industriali, al fine di monitorare i parametri misurabili e di intraprendere le eventuali mitigazioni.

REQUISITI MINIMI

- Identificare le **fonti principali di rumore** (attività, macchinari, impianti ecc.) provenienti dal sito, con particolare riferimento alla durata dell'emissione sonora (ore/gg);

- Provvedere alla redazione, per ogni sito, di una **valutazione di impatto acustico**, volta a individuare i recettori sensibili e a determinare il livello di rumore da essi percepito. La documentazione va conservata in sede. Tale valutazione è riportata nella valutazione dell'impatto ambientale ed è in linea con quanto definito nel fattore valutazione rischi e impatti. Tale valutazione deve comprendere le misure di prevenzione, protezione ed emergenza e deve essere documentata;

- Adottare le eventuali **misure mitigative** per la riduzione dell'impatto acustico, ove questo risultasse superiore ai limiti normativi;

- Effettuare una **revisione della valutazione dell'impatto ambientale** a periodicità almeno annuale o in caso di modifiche (come definito nella Gestione del cambiamento).

nexteco
Ingegneria e Management
Ambientale Integrati

2

linee guida per la gestione ambientale

emissioni

Via dei Quartieri, 45
36016 – THIENE (VI) - ITALIA

T [+39] 0445 401479

www.nexteco.it

seguici su